



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La sostenibilità nella programmazione europea 2021- 2027

Il POR FESR della Regione Friuli-Venezia Giulia

ottobre 2020



POLITICHE
di COESIONE
2021 - 2027



POR FESR
2014 2020
Friuli Venezia Giulia



Il contesto di riferimento strategico e regolamentare

La Commissione europea, nel maggio 2018 ha dato avvio alle attività di definizione del quadro finanziario e normativo per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, attraverso la presentazione delle proposte del **nuovo bilancio europeo** e dei **regolamenti** relativi alla nuova Politica di coesione.



BILANCIO PLURIENNALE EUROPEO 21/27

La proposta è improntata sui principi della **prosperità**, della **sostenibilità**, della **solidarietà** e della **sicurezza**.

Lo sviluppo sostenibile, come elemento centrale della proposta, costituisce una priorità trasversale.

La sostenibilità è promossa e integrata nell'ambito di numerosi programmi e strumenti di spesa (es. *Just Transition Fund*, interventi di trasformazione digitale come fattore per la transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio).



REGOLAMENTO (UE) RECANTE LE DISPOSIZIONI COMUNI - COM(2018) 375

La proposta avanzata dalla Commissione europea è orientata nella prospettiva di una maggiore **semplificazione**, **efficienza** e **sostenibilità**. Un segnale in tal senso, è rappresentato dalla concertazione degli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020, in **5 obiettivi di policy**, in nome di una maggiore flessibilità anche nel trasferimento di risorse nell'ambito di una priorità.



Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Adottato dalla Organizzazione delle Nazioni Unite nel 2015 è una agenda globale con 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 target.



Green Deal europeo

Approvato dalla Commissione europea nel 2019 è finalizzato alla neutralità climatica dell'Unione al 2050



Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici

Approvato nel 2015 riguarda le politiche tese a limitare il riscaldamento globale a 1,5°C



Pilastro Europeo dei Diritti Sociali

Proclamato nel 2017 si articola in 20 principi guida dedicati a pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione.

5 OBIETTIVI DI POLICY

OP.1. UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE

- Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.
- Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.
- Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI.
- Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

OP.2. UN'EUROPA PIÙ VERDE

- Promuovere misure di efficienza energetica.
- Promuovere le energie rinnovabili.
- Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale.
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi.
- Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua.
- Promuovere la transizione verso un'economia circolare.

OP.3. UN'EUROPA PIÙ CONNESSA

- Rafforzare la connettività digitale.
- Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile.
- Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera.
- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile.

OP.4. UN'EUROPA PIÙ SOCIALE

- Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali.
- Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture.
- Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali.
- Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base.

OP.5. UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane.
- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Le condizioni programmatiche per la sostenibilità:



CONDIZIONALITÀ CLIMATICA

In linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi, le operazioni nel quadro del FESR dovrebbero coprire il 30 % della dotazione finanziaria complessiva per gli obiettivi climatici.



CONCENTRAZIONE TEMATICA

Almeno l'85% delle dotazioni finanziarie degli Stati membri più sviluppati (Gruppo 1) sugli obiettivi:

- **un'Europa più intelligente** (Obiettivo 1 – *almeno il 60%*)
- **un'Europa più verde** (Obiettivo 2)



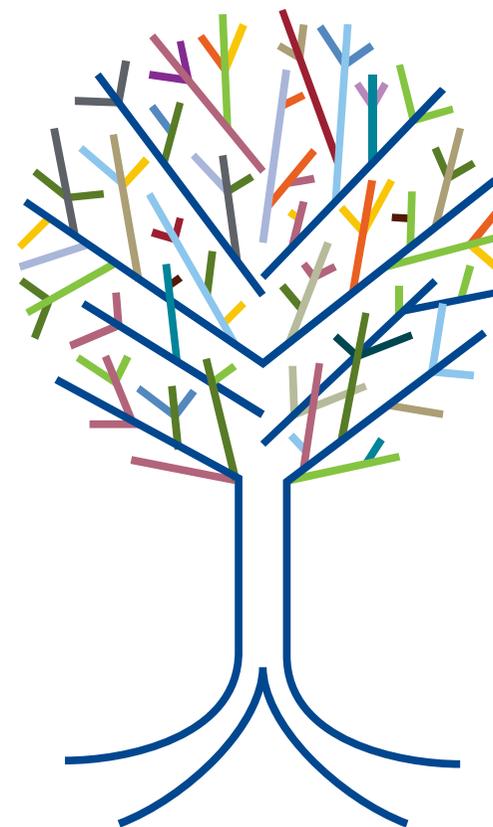
CONCENTRAZIONE TERRITORIALE

Almeno il 6% delle risorse del FESR dovrà essere destinato ad interventi per lo sviluppo urbano sostenibile.



CONDIZIONALITÀ SETTORIALI

Soddisfacimento della **condizione abilitante S3 (OP1)** ed altre



La sostenibilità del POR FESR 21/27 – Friuli-Venezia Giulia (2/2)

Di seguito si rappresenta una declinazione esemplificativa degli interventi a carattere sostenibile a valere sugli Obiettivi di Policy del futuro POR FESR.

OP1 - RICERCA, INNOVAZIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

- Attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca e centri di competenza (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)
- Sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese (sui temi dello sviluppo sostenibile)
- Digitalizzazione delle PMI (commercio elettronico, i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)

OP2 – ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

- Produzione da fonti rinnovabili; efficienza energetica
- Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi idrogeologico e idraulico
- Infrastrutture verdi (anche urbane)
- Progetti dimostrativi e misure di sostegno per il rinnovo della dotazione di alloggi edilizia sovvenzionata al fine dell'efficienza energetica

OP3 – CONNETTIVITA'

- Piste ciclabili per la mobilità ed il turismo
- Smart mobility urbana ed extra urbana
- Infrastrutture digitali e connettività digitale
- Infrastrutture fisiche e digitali per la logistica

OP5 - AREE URBANE E AREE INTERNE

- Interventi per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e delle aree urbane attraverso la valorizzazione degli asset e delle vocazioni territoriali in integrazione con interventi del FSE+ e del FEASR



La valutazione ambientale strategica

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Un ruolo chiave per garantire un alto livello di protezione ambientale e promuovere lo sviluppo sostenibile è ricoperto dalla Valutazione Ambientale Strategica (Direttiva CE 42/2001 - D.Lgs. 152/2006) che ha l'obiettivo di assicurare che gli effetti ambientali generati dalla attuazione di un piano o programma siano tenuti in considerazione fin dalle prime fasi del processo decisionale evitando potenziali effetti negativi ed eventuali conflitti tra obiettivi di sostenibilità e obiettivi di sviluppo.

La VAS quindi non rappresenta una procedura autorizzativa che certifica la compatibilità ambientale, ma è una parte integrante del processo di programmazione utile a migliorarne la qualità e l'efficacia dal punto di vista dello sviluppo sostenibile e del contrasto al cambiamento climatico.



Il processo di elaborazione del Programma

Il cammino verso la costituzione di una buona programmazione è caratterizzato dal raggiungimento del grado di maturazione delle proposte e dalla capacità di intercettare i bisogni dei cittadini e dei territori. Nel 2019, la Regione ha condotto una diagnosi del contesto socio-economico regionale, dando luogo anche a diversi momenti di riflessione interna che hanno portato, nel luglio 2020, ad aprire il confronto con il Partenariato istituzionale, economico e sociale. Di seguito, si illustrano le principali tappe che hanno definito il percorso fin qui svolto.

